



ZOOTECNIA Zanutelli promette fondi per 36 milioni di euro

«Solo uniti ci si salva»

TRENTO - «Ci aspetta un grande lavoro per un ulteriore sviluppo del settore: oltre alle risorse servono innovazione, spirito di collaborazione e unità». Questo in buona sostanza il pensiero dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanutelli sul momento di difficoltà che sta vivendo il mondo dell'allevamento e delle produzioni lattiero-casearie, non solo a seguito delle vicende emerse la scorsa settimana che hanno interessato Concast e diversi caseifici.

Le questioni più spinose sono state accennate nella prima riunione del «Tavolo della zootecnia» che si è svolto martedì pomeriggio (vedi *l'Adige* di ieri) con la partecipazione di tutti gli attori del sistema.

Sarà chiaramente un percorso lungo e impegnativo rispetto al quale la formazione degli attori in campo rappresenta un elemento centrale. «Per questo, Fondazione Mach e Accademia d'impresa garantiranno il necessario sostegno, anche con appuntamenti promossi nei territori più distanti dai grandi centri» ha sottolineato Zanutelli, affiancata dal dirigente dell'Umst Agricoltura Andrea Merz.

L'ammonimento.

«In questo contesto, la Provincia continuerà a fare la sua parte e non farà mancare il proprio sostegno scommettendo su innovazione e tecnologia» ha aggiunto Zanutelli, spronando le realtà locali a una «rinnovata unità e collaborazione che deve mettere da parte liti e personalismi, guardando al bene degli allevatori e alla tenuta del comparto».

Il messaggio è forte e chia-



ro: per salvare aziende, produzioni e tutta la filiera a valle bisogna lavorare assieme. Altrimenti il sistema salta.

Entro aprile 2025 quattro gruppi di lavoro dovranno definire i singoli obiettivi: ambiente e territorio; gestione aziendale; trasformazione; strumenti finanziari e gestione del rischio».

Il focus.

La maggioranza delle aziende zootecniche provinciali sono a conduzione individuale (1.745 unità, pari all'87%) e, tra queste ultime, la maggior parte sono condotte da allevatori tra i 50 e i 60 anni. Le società zootecniche sono invece 260. Le aziende trentine che operano in questo settore sono mediamente piccole, con una produzione complessiva di circa 135 milioni di chili di latte (dati 2023), al 72% utilizzati per le produzioni casea-

rie. Fondamentale, a tal proposito, è la valorizzazione delle razze rustiche per salvaguardare le produzioni tradizionali. Quasi 30mila gli ettari nei quali si svolge la tradizionale attività di alpeggio. Nel 2023 erano 382 le malghe attive.

Le risorse.

È in fase di definizione un nuovo fondo a supporto del settore con la collaborazione di casse rurali e Cooperfidi. L'obiettivo è di attivare uno strumento di garanzia e agevolazione all'accesso al credito. Cooperfidi metterà a disposizione fino a 10 milioni di euro e fino a al 36% del totale dei finanziamenti, che potranno quindi sviluppare un budget di oltre 27,5 milioni di euro. L'importo massimo del finanziamento è stato individuato in 1 milione di euro, salvo operazioni particolari da concordare caso per caso.